

RASSEGNA STAMPA
del
17/01/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-01-2011 al 17-01-2011

Il Centro: <i>isolatori sismici, in sei sotto inchiesta - giampiero giancarli</i>	1
Il Centro: <i>palazzo trocchi a barete presto accoglierà cento sfollati aquilani</i>	2
Il Centro: <i>isolatori sismici, l'atto d'accusa - giampiero giancarli</i>	3
Il Centro: <i>troppi incarichi per dolce e calvi</i>	5
Il Centro: <i>casa dello studente, tempi lunghi per la verità</i>	6
Il Centro: <i>allarme scossa geologo a scuola</i>	7
Il Centro: <i>abruzzo pronto per il salto di qualità</i>	8
Corriere Adriatico: <i>Come diventare volontari della Cri Nuovi corsi e tante opportunità</i>	10
Corriere Adriatico: <i>Nuova scossa di terremoto a L'Aquila</i>	11
Corriere di Siena: <i>Laterino - Marzucchi ringrazia il volontariato</i>	12
La Gazzetta di Modena: <i>sicurezza antisismica: edifici pubblici ok - ste. lup.</i>	13
La Gazzetta di Parma Online: <i>Frane, Bedonia sotto scacco Berni: servono 250 mila euro</i>	14
La Gazzetta di Parma: <i>Chiesa di San Michele Arcangelo: aperto il cantiere per il restauro</i>	15
La Gazzetta di Parma: <i>Ma il «5 per mille» sarà tagliato del 25%. E il settore insorge</i>	16
La Gazzetta di Parma: <i>Volontari: 18mila «angeli» riuniti in 500 associazioni</i>	17
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Avrebbero fornito settemila isolatori antisismici con materiale incerto privi al momen...</i>	19
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Avrebbero fornito settemila isolatori antisismici con materiale incerto privi..</i>	20
Il Messaggero (Ancona): <i>Caso neve, monta la tensione in vista del voto di sfiducia all'assessore Borgognoni di</i>	21
Il Messaggero (Civitavecchia): <i>È passato un anno dal terremoto che devastò Haiti e uccise migliaia e migli...</i>	22
Il Messaggero (Frosinone): <i>E' stato ritrovato alle 10,30 di ieri mattina dagli uomini del soccorso alpino e</i>	23
La Nazione (Empoli): <i>Ecco gli angeli che vegliano sui fiumi Patto per il monitoraggio della zona</i>	24
La Nazione (La Spezia): <i>Un «piano» contro le calamità</i>	25
La Nazione (Lucca): <i>Un'altra frana al muraglione della Ripa Al via gli interventi di messa in sicurezza</i>	26
La Nazione (Pisa): <i>Emergenza neve: Ponsacco elogia gli «angeli» Ricevimento in Comune per ritirare gli attestati...</i>	27
La Nazione (Siena): <i>ANZIANO scomparso nel pomeriggio di ieri a Chiusi. I familiari hanno lanciato l&#...</i>	28
La Nazione (Umbria): <i>Sicurezza, la Provincia a scuola per insegnare i comportamenti corretti in caso di calamità...</i>	29
La Nuova Ferrara: <i>visita di studio alla base di poggio</i>	30
La Nuova Ferrara: <i>tunisia, strage nelle carceri - monica viviani</i>	31
PrimaDaNoi.it: <i>Isolatori sismici: 6 indagati per turbativa d'asta e frode. Ci sono Dolce e Calvi</i>	32
Il Quotidiano.it: <i>Protezione civile: un corso a Torano Nuovo</i>	34
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>MASSA APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO DI PRIMO SOCCORSO</i>	35
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Arrivano in montagna i fondi per il maltempo</i>	36
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>«Le nevicate non dipendono da noi»</i>	37
Il Tempo Online: <i>Sei indagati per gli isolatori sismici</i>	38
Il Tirreno: <i>la protezione civile venga qui</i>	39
Il Tirreno: <i>quei 27 volontari della neve - elena iacoponi</i>	40

isolatori sismici, in sei sotto inchiesta - giampiero giancarli

- Altre

Isolatori sismici, in sei sotto inchiesta

Indagati Calvi e Dolce della Protezione civile e quattro dirigenti delle aziende fornitrici

La procura ha chiesto al giudice una perizia per accertare se siano utili allo scopo i dissipatori installati

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. Sono sei le persone indagate nell'ambito dell'inchiesta sugli isolatori sismici posizionati nel progetto Case. Il reato contestato è la turbativa d'asta. Sotto accusa ci sono due dirigenti della Protezione civile e i responsabili legali delle aziende fornitrici.

Gli avvisi di garanzia sono la conseguenza di un incidente probatorio chiesto dal Pm per disporre una perizia con dei quesiti. Sotto accusa ci sono **Mauro Dolce** nella veste di responsabile unico del procedimento per il progetto Case presso il dipartimento della Protezione civile; **Gian Michele Calvi** direttore dei lavori del progetto Case; **Michel Bruno Dupety** presidente del consiglio di amministrazione della Alga Spa una delle ditte fornitrici; **Marioni Agostino** amministratore della stessa ditta; **Donatella Chiarotto** presidente della Fip, altra ditta fornitrice di Padova, e **Mauro Scaramuzza** altro dirigente della medesima ditta veneta.

In particolare la Alga ha fornito 4896 isolatori sismici a pendolo privi (per il Pm), al momento della fornitura e del montaggio, dei necessari certificati di omologazione e qualificazione del servizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici nonché privi delle opportune protezioni dalla polvere e dalla umidità. La Fip, invece, avrebbe fornito isolatori privi dei certificati di omologazione. Calvi e Dolce, dunque, pur consapevoli delle contestate mancanze avrebbero accettato gli isolatori e avrebbero dato il via al montaggio venendo meno ai loro doveri di controllo. Nell'ambito della informazione di garanzia si contesta anche il reato di frode nella esecuzione delle pubbliche forniture.

La perizia che chiede il pm al giudice prevede dei quesiti: si vuole accertare, dunque, la esatta tipologia di isolatori che sono stati montati nelle 19 aree del progetto Case; si vuole sapere il materiale con il quale sono stati realizzati tali isolatori e se essi sono funzionanti e idonei allo scopo per il quale sono stati messi. E, infine, se essi rispondano alla normativa vigente. L'impressione è che la procura non sia in grado di arrivare a una conclusione per cui l'unica via di uscita è, per l'appunto, quella di affidare le valutazioni a un perito.

Secondo il pm sono numerose le ragioni per le quali una perizia è necessaria a cominciare dal fatto che le abitazioni dove sono installati gli isolatori sismici sono ad oggi occupate da famiglie terremotate potendosi, in tal modo, ipotizzare esigenze di sicurezza pubblica. Ma va anche detto che le case antisismiche sono state oggetto di simulazioni di forti terremoti che hanno dimostrato una eccellente tenuta.

Nella richiesta di incidente probatorio si individuano anche le parti offese. Si tratta della presidenza del Consiglio dei ministri, Protezione civile, Regione e Comune dell'Aquila.

In effetti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha rilasciato attestati di qualificazione in relazione a quelle opere ma per la procura non basta. Infatti secondo il pm questi attestati sono stati rilasciati prima della fornitura e non dopo come sarebbe avvenuto. L'indagine fu avviata dopo una esposto di una ditta esclusa dalle forniture, ovvero la Tis. Va precisato che le informazioni di garanzia con la richiesta di incidente probatorio sono state firmate il 13 gennaio e poi inviate all'avvocato **Giulio Agnelli** del foro dell'Aquila difensore di ufficio dei sospettati e ai legali di Comune e Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

palazzo trocchi a barete presto accoglierà cento sfollati aquilani

Iniziativa per agevolare i rientri dalla costa

BARETE. L'amministrazione comunale di Barete, nell'intento di agevolare il rientro nell'area aquilana delle famiglie sfollate, ha sottoscritto un «accordo quadro» con il Comune dell'Aquila e con la Sge per ospitare 100 persone nel complesso edilizio di «Palazzo Trocchi».

Lo ha reso noto il sindaco **Leonardo Gattuso**. L'amministrazione comunale, con la collaborazione e il coordinamento della Protezione civile e della Sge ha firmato un contratto di locazione con la proprietà di Palazzo Trocchi sul quale é stato effettuato un intervento di adeguamento alle nuove esigenze abitative, provvedendo alla fornitura del necessario arredamento di mobili e suppellettili, mettendo l'intero complesso a disposizione del sindaco dell'Aquila per le esigenze alloggiative della popolazione aquilana terremotata, ancora sfollata sulla costa adriatica.

isolatori sismici, l'atto d'accusa - giampiero giancarli

- Altre

Isolatori sismici, l'atto d'accusa

La procura: Dolce e Calvi sono venuti meno ai doveri di controllo

Sollevati dubbi sui materiali adoperati Forse ci saranno dei prelievi fatti a campione

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. Secondo la procura aquilana i due principali indagati nell'inchiesta sugli isolatori sismici **Mauro Dolce**, responsabile per il Progetto Case per conto della Protezione civile, e **Gian Michele Calvi** direttore dei lavori del Progetto Case, pur consapevoli di presunte inadeguatezze degli isolatori, li avrebbero comunque accettati dando corso al montaggio «venendo meno ai loro doveri di controllo». Va precisato che si tratta della sola versione dell'accusa mancando ancora un contraddittorio e che nessuna imputazione risulta formalizzata. L'indagine, dopo una interminabile fase istruttoria, ha avuto due giorni fa il suo epilogo con sei persone indagate nell'ambito dell'inchiesta sugli isolatori sismici posizionati nel progetto Case. I reati contestati sono la turbativa d'asta e la frode nelle forniture. Gli avvisi di garanzia sono la conseguenza di un incidente probatorio chiesto dal Pm per disporre una perizia con dei quesiti per capire, in sostanza, se quelle case sono sicure come afferma la protezione Civile. Oltre a Dolce e Calvi sono indagati **Michel Bruno Dupety** presidente del consiglio di amministrazione della Alga Spa una delle ditte fornitrici; **Marioni Agostino** amministratore della stessa ditta; **Donatella Chiarotto** presidente della Fip, altra ditta fornitrice di Padova, e **Mauro Scaramuzza** altro dirigente della ditta veneta. Sono tutti difesi di ufficio dall'avvocato **Giulio Agnelli**. In particolare la Alga ha fornito 4896 isolatori sismici a pendolo privi (per il Pm), al momento della fornitura e del montaggio, dei necessari certificati di omologazione e qualificazione del servizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici nonché privi delle opportune protezioni dalla polvere e dalla umidità. La Fip, invece, avrebbe fornito isolatori privi dei certificati di omologazione.

DOLCE E CALVI. In relazione alla posizione di Dolce, secondo la procura, egli era consapevole sia del mancato rilascio del certificato di qualificazione sia della necessità di questo. Dolce, per l'accusa, era il soggetto onerato a controllare la regolarità della fornitura e il rispetto della normativa come responsabile del procedimento. Dolce, come sostiene il Pm, è anche componente della commissione relatrice in sede del Consiglio superiore dei lavori pubblici «che ha espresso parere favorevole riguardo il rilascio della attestazione di qualificazione per gli isolatori sismici di Alga e Fip e definitivamente qualificati il 28 ottobre 2010».

Quanto a Calvi il pm **Fabio Picuti** rileva che nella veste di direttore dei lavori per conto della Protezione Civile avrebbe dovuto vigilare sulla qualità e sulla idoneità di quei dispositivi antisismici testati presso i laboratori di Eucentre di cui il medesimo Calvi è presidente, «prodotti da aziende annoverate tra i “goldpartners” dell'Eucentre il cui amministratore (per quanto riguarda l'Alga) condivide interessi di tipo scientifico con Calvi».

DUBBI SUI MATERIALI. Gli investigatori palesano incertezze sul materiale utilizzato dalla Alga spa per la realizzazione dei dispositivi. Il pm vuole sapere se il dispositivo presentato dalla Alga al vaglio del Consiglio superiore dei lavori pubblici per ottenere il certificato di qualificazione sia lo stesso fornito per il Progetto Case. Se il materiale che forma la superficie di scorrimento sia l'«hotslide» o lo «Xlide» essendovi confusione al riguardo. Per il secondo, infatti, non ci sarebbero state prove di laboratorio.

GLI ESPERTI. Dubbi sulla opportunità dell'uso di questi isolatori sono sollevati da uno dei tanti esperti ascoltati dalla polizia giudiziaria. «Premetto» dice l'ingegnere **Bruno Santoro**, già consigliere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, «che gli isolatori forniti da Alga e Fip sono entrambi privi dell'attestazione di qualificazione prevista dalla norma». «Tali isolatori» spiega «rappresentano per le aziende italiane che li producono una novità e per questo occorre essere cauti nella valutazione della loro efficacia ai fini del rilascio dell'attestato di qualificazione. Tali dispositivi sono stati creati negli Usa e poi sviluppati da aziende tedesche ed essi hanno garantito un livello accettabile di efficacia solo dopo molti anni. Per questo mi sono opposto al rilascio della attestazione».

La perizia, se verrà concessa nelle modalità chieste dal pm, prevede che ci siano delle verifiche a campione, attraverso i prelievi, negli isolatori già montati sotto i caseggiati.

PROTEZIONE CIVILE. In merito all'inchiesta sugli isolatori sismici del Progetto Case interviene il Dipartimento della Protezione Civile che «ribadisce la sua fiducia affinché il procedimento giudiziario accerti quanto prima la verità dei fatti e l'estraneità dei professori Mauro Dolce e Gian Michele Calvi ai reati loro contestati». «Il Dipartimento della Protezione Civile» prosegue «ricorda ancora una volta che i dispositivi installati al di sotto dei 4.449 appartamenti realizzati nel

isolatori sismici, l'atto d'accusa - giampiero giancarli

Progetto Case hanno superato tutti i collaudi previsti e hanno ottenuto nell'ottobre 2010 i certificati di omologazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Inoltre, tutti gli edifici hanno ricevuto il certificato di collaudo statico. Pertanto, sulla base degli elementi suddetti, il Dipartimento della Protezione Civile può assicurare gli aquilani sulla piena adeguatezza e conformità alle norme tecniche di tutte le costruzioni del Progetto Case».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

troppi incarichi per dolce e calvi

- Altre

«»

Isolatori sismici, il Pm bolla i contatti emersi con le imprese fornitrici

La consulenza chiesta al gup data la complessità se sarà disposta impegnerà i tecnici per almeno due mesi

L'AQUILA. La procura, per sostenere presunte irregolarità circa la fornitura degli isolatori sismici nel Progetto Case, mette in evidenza la «cointeressenza tra gli indagati». Infatti nella relazione dedica un capitolo a questo aspetto evidenziando la pluralità di incarichi rivestiti dagli indagati Mauro Dolce e Gian Michele Calvi con conseguenti interessi comuni con gli stessi fornitori. Si tratta, ovviamente, di considerazioni che fa il Pm a sostegno di una tesi ancora tutta da provare.

Nella relazione della procura, dunque, in riferimento alla figura di **Mauro Dolce** (nel riquadro) si afferma che è direttore dell'ufficio III per la valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico del Dipartimento di Protezione civile; è, inoltre, direttore del servizio sismico nazionale e responsabile del procedimento per il Progetto Case in seno al dipartimento di Protezione civile. Inoltre è membro della commissione relatrice in sede di consiglio superiore dei lavori pubblici «che ha espresso parere favorevole riguardo al rilascio della attestazione di qualificazione per gli isolatori sismici in esame prodotti da Alga e Fip».

In relazione a **Gian Michele Calvi** si afferma che è stato direttore dei lavori del Progetto Case oltre che presidente della Fondazione Eucentre presso i cui laboratori sono state effettuate le prove di qualificazione sui dispositivi prodotti da Alga e Fip. E' professore ordinario presso l'ateneo di Pavia, facoltà di Ingegneria, istituto che ha certificato le prove di laboratorio eseguite presso i laboratori Eucentre sui dispositivi Alga e Fip; è, inoltre, responsabile generale progettista e direttore dei lavori del Progetto Case. E, in tale veste, secondo la procura, ha indicato e poi ricevuto e installato i dispositivi antisismici. Nel documento, inoltre, si precisa che la Fondazione Eucentre, annovera tra i suoi partner, Alga e Fip, ed è finanziata dalla Protezione Civile.

«Tale pluralità di incarichi» afferma il pm nella sua relazione, «nel contesto in esame evidenzia come il professor Calvi sia stato certamente uno dei maggiori protagonisti sulla scelta e l'impiego dei isolatori sismici avendone una diretta e personale conoscenza sia nella fase dei test e certificazione, effettuati presso l'Eucentre ed ateneo di Pavia, sia nella fase di individuazione delle ditte fornitrici».

Da altre fonti e dichiarazioni di persone informate sui fatti gli investigatori sostengono che «già nella fase di ricerca ed individuazione degli isolatori e delle ditte fornitrici il professor Calvi fosse al corrente che gli isolatori stessi fossero privi dell'attestato di qualificazione».

Questi, dunque, i sospetti della procura che vanno vagliati anche sulla scorta di quelle che saranno le valutazioni dei giudici.

Nell'indagine, per la quale si attende la decisione del giudice circa la richiesta di perizia avanzata dal pm **Fabio Picuti** sono indagati anche i dirigenti delle ditte fornitrici si tratta di **Bruno Michel Dupety** e **Agostino Marioni** entrambi della Alga di Milano oltre al veneziano **Mauro Scaramuzza** e **Donatella Chiarotto** di Padova per la Fip.

La Chiarotto è personaggio di grande rilievo nella imprenditoria italiana. Nel 2008 Donatella Chiarotto è stata anche premiata come imprenditrice dell'anno «per essere riuscita» si legge nella motivazione «a progettare e realizzare prodotti e tecnologie sempre all'avanguardia nel campo dell'ingegneria civile e produzione di dispositivi strutturali in particolare quelli antisismici».

La procura, in relazione alla contestazione del reato di frode nelle pubbliche forniture precisa di interpretare il reato in maniera estesa rifacendosi a una sentenza della Cassazione del 1999: commettere la frode, secondo quel tipo di valutazione, non allude per forza a un comportamento subdolo artificioso ma si riferisce a ogni violazione contrattuale a prescindere dal proposito dell'autore di conseguire un inebito profitto o dal danno che possa risentire l'ente committente. Il pm, infine, sollecitano il gip a concedere subito la perizia richiesta visto che, se venisse disposta, gli esami determinerebbero certamente la sospensione del procedimento per almeno due mesi.

I sei indagati sono assistiti di ufficio dall'avvocato **Giulio Agnelli**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

casa dello studente, tempi lunghi per la verità

- Altre

La perizia da elaborare è complessa. Difficile il deposito entro la fine di aprile

Il consulente del gup ha convocato i periti a Milano a febbraio

L'AQUILA. Va avanti il grande lavoro per redigere la perizia sulle cause del crollo della Casa dello studente dove sono morti otto giovani. Ma ci si è accorti che il lavoro da svolgere è talmente vasto che forse il termine per il deposito di fine aprile potrebbe slittare di qualche mese. Nessun problema di prescrizione: il procedimento nel suo complesso è comunque molto avanti. Questo perchè la procura ha individuato questa indagine come quella simbolo del dopo terremoto per cui, nei limiti del possibile, le è stata data la priorità. In fondo è l'inchiesta maggiormente sentita dalla popolazione aquilana. Del resto la consulente, **Maria Gabriella Mulas** sa bene che l'esito della sua perizia sarà probabilmente decisiva circa le definizioni del procedimento penale che vede sotto accusa 11 persone per omicidio colposo e disastro colposo. Per cui non si può lasciare nulla al caso.

La stessa consulente, che di recente ha annullato un sopralluogo all'Aquila, ha convocato i periti delle parti a Milano per l'inizio di febbraio per fare il punto della situazione e studiare le strategie.

Nei mesi di lavoro la Mulas si avvale di collaboratori da lei già indicati: **Dario Coronelli** e **Luca Martinelli**. Ma se servirà coinvolgerà anche suo marito, l'ingegnere Carotti. Il mandato è ampio perchè potrà visionare anche documenti e perizie ordinate dall'accusa. Questo aspetto, inevitabile, determinerà un allungamento dei tempi. I quesiti delle parti sono una ventina ma molti sono simili per cui quelli essenziali sono quattro o cinque. In particolare, la Mulas dovrà rispondere sull'accelerazione della scossa delle 3.32; le è stato chiesto anche di paragonare il terremoto dell'Aquila ad altri sismi violenti del passato, ad esempio quello di Kobe in Giappone del 1995 che ebbe magnitudo 6.8. Ma sono due i quesiti cardine: se l'accelerazione delle scosse sia stata o meno la causa principale nel crollo e se siano state corrette le violazioni che lo stesso pm imputa agli accusati.

Secondo la precedente perizia, quella commissionata dalla procura della Repubblica, e dunque di parte, la causa principale della tragedia si ravvisò nella mancanza di un pilastro. Lo dimostrerebbe anche la considerazione che il palazzo è crollato solo da quella parte mentre negli altri lati ha retto abbastanza bene. Fu realizzata oltre quaranta anni fa. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

allarme scossa geologo a scuola

OLMO DI RICCIO

LANCIANO. Resta chiusa oggi in via cautelativa la scuola elementare di Olmo di Riccio, su diposizione del sindaco **Filippo Paolini**. La decisione è stata presa dopo l'allarme di diversi genitori e alcuni insegnanti scattato venerdì. Al secondo piano dell'edificio sono state avvertite scosse simili a un terremoto. Subito è scattato il piano di emergenza. Gli scolari, circa 150, sono stati fatti uscire dalle aule e messi in sicurezza. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco e i tecnici comunali, ma non sono state trovate crepe. Oggi sopralluogo di un geologo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*abruzzo pronto per il salto di qualità**- Regione*

Di Dalmazio: più dialogo tra istituzioni e operatori. Stop alla dispersione delle risorse

PESCARA. Una gara per realizzare il marchio dell'Abruzzo, una più precisa analisi della domanda e nuove strategie di promozione. In pratica come individuare mercati, prodotti e attrattive per dare corpo ai contenuti del Piano triennale del Turismo 2010-2012 approvato dalla Regione. E' la scommessa su cui punta fortemente l'assessore **Mauro Di Dalmazio** per favorire quel salto di qualità, da sempre auspicato, ma mai davvero realizzato nonostante le grandi potenzialità dell'Abruzzo, terra di mare, montagne, storia e sapori. «Questo è il momento di fare squadra» rileva Di Dalmazio «e devo dire che, in un anno e mezzo, si è creato un clima interessante. Cresce una nuova consapevolezza che, oltre a essere il risultato più gratificante, è l'aspetto che mi fa davvero essere ottimista».

Cosa c'è di nuovo? «Un passaggio che ritengo cruciale: le istituzioni non possono più lavorare svincolate dalle esigenze degli operatori turistici e, a loro volta, gli operatori non devono farsi assalire da logiche corporative pensando solo al proprio orticello. E' ciò che sta avvenendo e questo mi dà fiducia». L'assessore indica le priorità mentre l'amministrazione lavora alla realizzazione di un Masterplan sulle possibilità di crescita turistica fino al 2020. «C'è bisogno di un nuovo approccio», raccomanda l'assessore, «il turismo va affrontato come se si trattasse, e di fatto lo è, di un vero e proprio comparto produttivo. Quindi, prima questione: evitare dispersioni. In questo contesto, è da considerarsi epocale l'intesa stipulata con le quattro Province e i tre Parchi nazionali per assicurare uno sviluppo organico delle strategie turistiche, naturalmente con la Regione in cabina di regia. Inoltre è necessario favorire una maggiore integrazione tra pubblico e privato», prosegue Di Dalmazio, «altrimenti non si va da nessuna parte». Per l'assessore, non basta più vendere prodotti tradizionali (mare-montagna) ma sviluppare l'offerta a 360 gradi, «anche perché l'Abruzzo, ha le carte in regola per giungere a una fruizione integrata del prodotto turistico».

CHI SCEGLIE L'ABRUZZO. Dal Piano triennale emerge che i due terzi delle oltre 6 milioni di presenze italiane in Abruzzo proviene da Lazio, Lombardia, Abruzzo, Campania e Puglia. I principali mercati italiani sono quindi regioni limitrofe o l'Abruzzo stesso, con la sola eccezione della Lombardia.

STAGIONALITA'. L'andamento dei flussi è piuttosto accentuato nel periodo maggio-settembre (77%): tra giugno e agosto si concentrano i 2/3 delle presenze annuali.

MARE. Prodotto principe per i mercati nazionali e esteri. Le linee guida del piano suggeriscono azioni dirette a esplorare nuove possibilità, soprattutto nell'Est e Nord Europa, con offerte di soggiorno balneare combinate a circuiti e escursioni regionali ed extra-regionali (esempio: Roma-Tremiti).

MONTAGNA INVERNALE. La montagna invernale è un prodotto strategico. A partire dal 2011, e in preparazione dei Mondiali juniores 2012, potrebbero essere organizzati gli «Abruzzo snow games», un festival periodico per vivere tutti i risvolti del bianco (sport, divertimento, enogastronomia). Per i paesi esteri, il piano prevede pacchetti di agenzie incoming abbinati a voli low-cost o prezzi promozionali, da attivare mediante accordi con vettori aerei, su Pescara o eventualmente anche sull'aeroporto di Roma.

MONTAGNA ESTIVA RELAX. Si rivolge a una clientela in gran parte abituale e di prossimità, soprattutto anziani. La rilevanza per l'Abruzzo è molto elevata, per cui la strategia prevede un rilancio sia attraverso un attacco al mercato sociale (soggiorni per terza età e bambini) che attraverso nuovi prodotti: turismo-natura e sportivo-benessere che trovano nella montagna e nei parchi il contesto ideale.

ECOTURISMO. Dovrebbe essere il prodotto turistico per eccellenza per l'Abruzzo, se ve ne fosse uno. Determinante è che l'offerta sviluppi proposte di circuiti, pacchetti e offerte in linea con le aspettative: circuiti di mobilità lenta ed ecocompatibile, servizi di assistenza.

TURISMO CULTURALE. In questo ambito l'offerta è scarsa e poco strutturata nonostante il patrimonio abruzzese annoveri risorse di valore assoluto. Il fenomeno può essere rafforzato con attrattori permanenti sulla civiltà e le tradizioni abruzzesi (esempi: museo del terremoto e delle genti d'Abruzzo; centro visita della rete dei trabocchi). Ma anche con la organizzazione di eventi che possano agire da catalizzatori.

RELIGIOSO. Le risorse ci sono (Manoppello, Lanciano, Isola del Gran Sasso) e hanno ottime potenzialità. Nuovi percorsi sono da sviluppare, come quelli legati a Celestino V, San Francesco e San Benedetto.

ENO-GASTRONOMICO. Indicato come prodotto in crescita. L'Abruzzo ha una buona qualità gastronomica a prezzi

abruzzo pronto per il salto di qualità

abbordabili, alcuni ristoratori di primissimo piano e prodotti di qualità (olio e vino) con alcune icone attraenti (la pasta a Fara San Martino; lo zafferano a Navelli) sui quali organizzare attività e attrattive.

SPORTIVO. Le discipline sono soprattutto quelle del segmento invernale (sci, snowboard), quelle dove l'Abruzzo vanta eccellenze (basket, pattinaggio) e quelle in cui la regione può offrire contesti particolari per percorsi in mountain bike, triathlon nelle località balneari e lacustri, con il lago di Bomba che può rivelarsi ideale per le discipline acquatiche (canottaggio, canoa, kayak).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come diventare volontari della Cri Nuovi corsi e tante opportunità

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

San Benedetto Iscrizioni possibili entro il 15 febbraio per il nuovo Corso formativo di base, organizzato dal comitato locale della Croce Rossa Italiana di San Benedetto per reclutare nuovi volontari per l'associazione in tutto l'hinterland sambenedettese.

Il corso è diretto sia ai giovani tra i 14 ed i 26 anni, che possono entrare a far parte del corpo dei Pionieri, che per gli over 26, destinati ad ingrossare le fila del corpo dei volontari del soccorso e del comitato femminile di San Benedetto .

In partenza il prossimo primo febbraio alle 20.30 nella sala convegni dell'ospedale, il corso si svolgerà in 13 successivi incontri, per un totale di 26 ore, e sarà diretto da medici dell'Asur 12: primo soccorso, attività socio-assistenziale, educazione sanitaria, protezione civile, trasporto infermi, attività internazionali, salvataggio in acqua e attività di raccolta fondi sono solo alcuni degli argomenti trattati durante le lezioni del corso.

Al termine delle lezioni tutti i partecipanti conseguiranno il brevetto europeo di soccorso, certificazione che garantisce anche crediti formativi nelle scuole superiori e all'Università.

Ma chi partecipa lo fa soprattutto con il desiderio di entrare nella Croce Rossa: per i più giovani c'è l'apposito corpo dei Pionieri, poi, dai 26 anni in su, l'ingresso tra i volontari del Soccorso che significa entrare a far parte del braccio operativo della Croce Rossa Italia, impegnata in tutti i settori della solidarietà sociale, in Italia e all'estero.

Umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontarietà, unità ed universalità sono i principi fondamentali che guidano l'azione della Cri e questi seguirà anche il nuovo corso base che mira a formare volontari capaci di intervenire concretamente dove è necessario il loro aiuto.

E' possibile iscriversi entro il 15 febbraio, informandosi telefonando in sede. MA sarà anche possibile parlare direttamente con chi è già volontario della Croce Rossa. Infatti, la sede sambenedettese - che si trova in via Tedeschi, vicino al Campo Europa - mette a disposizione i propri volontari che, il martedì e il giovedì dalle ore 16 alle 19, potranno rispondere a tutte le curiosità e le domande degli aspiranti.

Nuova scossa di terremoto a L'Aquila

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

L'Aquila

Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione de L'Aquila e di Rieti. Le località prossime all'epicentro sono: Capitignano, Montereale, Barete (Aq), Amatrice e Borbona (Ri). Dalle verifiche effettuate dalla Protezione civile non risultano danni a cose e persone. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica l'evento sismico è stato registrato alle 20.59 con una magnitudo di 2.7.

Laterino - Marzucchi ringrazia il volontariato.

Verranno sistemate le tombe dei garibaldini in attesa dei soldi per il progetto già redatto. "Accogliamo con slancio il contributo della Pubblica assistenza".

SIENA 16.01.2011

indietro

Cimitero dei garibaldini Presto intervento di ripulitura

Il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Mauro Marzucchi, ringrazia la Pubblica Assistenza di Siena per lo slancio con il quale l'associazione si è offerta di aiutare il Comune nella risistemazione del piccolo quadrato destinato alle tombe dei garibaldini. "Siamo soddisfatti del contributo offerto e ringraziamo la Pubblica assistenza - commenta Marzucchi - per questo concreto segno di partecipazione al cimitero del Laterino. L'amministrazione comunale ha a cuore quel problema e da tempo ha approntato un progetto di risistemazione dell'area dedicata a questi defunti. Si tratta di un bel progetto che però è anche abbastanza costoso e al momento, in mancanza di fondi stiamo ritardando l'inizio dell'operazione. L'obiettivo è quello di recuperare l'area dandogli un aspetto più dignitoso, ma anche la memoria. Ad esempio si sono recuperati i nomi dei caduti che corrispondono a quelle lapidi e che il tempo aveva sbiadito fino ad occultarli del tutto. Il progetto ritarda, ma è stato inserito nella programmazione del bilancio triennale e entro tre anni i lavori partiranno sicuramente, nell'attesa non è tuttavia dignitoso continuare a mantenere quello stato di incuria dell'area. Quindi raccogliamo con piacere l'offerta della Pubblica assistenza iniziando con i volontari e i nostri operatori un primo intervento di ripulitura e risistemazione del quadrato dei garibaldini. Si tratta di un primo passo del percorso che porterà al recupero di quest'area in base al progetto già redatto, e che renderà merito a questo importante riferimento storico per tutta la città". "Già nel 2010 - sostiene il presidente della Pubblica assistenza Varenò Cucini - i donatori di sangue hanno messo in parallelo il percorso che ha portato all'Unità d'Italia con lo sviluppo della donazione del sangue: dal sangue versato per l'unità d'Italia a quello donato per la salute pubblica. Così il consiglio della Pubblica nella seduta di insediamento dopo il rinnovo, lo scorso 12 gennaio, ha pensato ad un intervento sulle tombe garibaldine in collaborazione con il Comune. Il gruppo di protezione civile della Pubblica si impegna dunque a prestare la propria opera per un primo intervento di manutenzione ordinaria che testimonia l'impegno straordinario della gente nella conservazione della memoria di chi ha dato il bene supremo della vita per un ideale, quello dell'Italia, unita e repubblicana"

S.M.

sicurezza antisismica: edifici pubblici ok - ste. lup.

- Cronaca

Sicurezza antisismica: edifici pubblici ok

Concluso il censimento dei potenziali ricoveri in caso di calamità

STE. LUP.

Il Comune ha portato a termine un censimento su 130 edifici di sua proprietà - decine di asili e scuole soprattutto in centro storico, ma anche le otto chiese comunali, i palazzi che ospitano gli uffici giudiziari, lo stadio, teatri, biblioteche, musei e Ghirlandina - su cui la Regione chiedeva tassativamente verifiche sismiche in quanto luoghi ad alta affluenza di pubblico. Se n'è occupata una squadra di 4-5 tecnici del settore Lavori Pubblici che durante il mese di dicembre ha completato l'indagine su edifici ritenuti strategici. Sono state compilate, attraverso un software apposito, una serie di scheda che saranno utilizzate per mettere a norma questi edifici.

Scuole e asili della città non rischiano in caso di terremoto - neppure nel caso di uno molto forte come quello del 1996 che pure fece crollare qualche calcinaccio e provocò alcune crepe - ma va ricordato che esiste pur sempre una probabilità, calcolabile, che un sisma di grado elevatissimo, avvenga ogni 500 anni dunque occorre essere pronti. Lo chiede la Protezione Civile che impone a tutte le città di avere luoghi ad alta capienza - palestre, scuole, polisportive - in grado eventualmente di accogliere molte persone per fare fronte all'emergenza.

«Si tratta di luoghi definiti "strategici" - spiega il direttore dei Lavori Pubblici del Comune Fabrizio Lugli - perchè la Regione dal 2009 li definisce così in base alla loro sicurezza collettiva. Si tratta di fabbricati da tenere sotto controllo perchè accolgono ogni giorno tante persone, si pensi a scuole, cinema, chiese, stadio. Poi ci sono edifici privati che potrebbero diventare ricoveri d'emergenza in caso di calamità, cioè polisportive, palestre, centri commerciali. La Regione impone di salvaguardare i ponti in quanto luoghi chiave come vie di comunicazione. I dati saranno utili per eventuali modifiche antisismiche, ma già dal 2000 il Comune è intervenuto: tra S. Cataldo, S.Biagio, Tempio e Palazzo comunale sono stati investiti 5 milioni di euro».

Nelle settimane scorse ingegneri, architetti e geometri comunali si sono recati negli edifici pubblici elaborando una serie di schede.

«Nelle scuole, negli asili e negli altri edifici - spiega Laurent Marini dei Lavori Pubblici - abbiamo visionato le crepe prendendo i dati metrici e alla fine c'è stata la catalogazione. Siamo partiti dagli edifici in muratura e calcolato vulnerabilità».

Lo stato delle costruzioni comunali è comunque piuttosto buono - ovviamente per gli edifici di nuova costruzione, come le scuole Marconi alla Crocetta il problema antisismico non c'è - fatta salva qualche crepa su alcuni muri storici. E' comunque un lavoro necessario. Occorre scongiurare anche la più lontana possibilità che possa accadere di nuovo una tragedia immane come quella della scuola di San Giuliano in Molise quando alcuni annifi morirono molti alunni intrappolati nel crollo della scuola.

Frane, Bedonia sotto scacco Berni: servono 250 mila euro

16/01/2011 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Giorgio Camisa

Sulla carta Bedonia sembra il comune più danneggiato dagli eventi atmosferici: dalla neve, al vetro-ghiaccio alle frane, una fotografia di un territorio martoriato e sconvolto. Ma è delle frane che il sindaco di Bedonia Carlo Berni è maggiormente preoccupato.

Da un sommario preventivo sarebbe di oltre 250 mila euro il conto per procedere alla messa in sicurezza di alcune delle principali frane che hanno interessato o che stanno interessando il comune di Bedonia.

Dalla scheda inviata alla Provincia, alla Regione, alle autorità di Bacino e al Servizio di Protezione Civile balzano all'occhio la frana di Alpe, quella di Tomba che minaccia le abitazioni della piccola frazione dell'Alta Valceno e l'ultima in ordine di tempo quella che aveva isolato sabato scorso gli abitanti di Setterone e che è in continuo movimento.

Da novembre scorso fino ai primi giorni di gennaio, la neve, il ghiaccio e le forti piogge hanno messo in ginocchio l'intero territorio dell'Alta Valtaro e specialmente dell'Alta Valceno.

Il costo di un quarto di milione è frutto di una stima che non considera i fondi spesi per gli interventi di pronto intervento già ultimati: si tratta di cifre da capogiro per un comune di montagna con almeno due terzi di popolazione anziana dislocata su vasto territorio di circa 170 chilometri quadrati e con una rete viaria che supera i 200 chilometri.

Sono stati evidenziati anche danni enormi alla vegetazione, causati principalmente dal vetro-ghiaccio che ha colpito pesantemente gran parte delle zone alte della Valceno e una fetta consistente della valle del Taro da Piane di Carniglia ad Alpe, da Foppiano a Setterone fino ai piedi del Monte Penna.

«Abbiamo superato con difficoltà i giorni del vetro-ghiaccio, ma ora siamo seriamente preoccupati per le frane e gli smottamenti - ha spiegato il sindaco Carlo Berni -. Abbiamo sospeso (ieri) i lavori, effettuati senza copertura finanziaria ma comunque indispensabili per la temporanea messa in sicurezza delle strade frazionali e per dare la possibilità ai residenti di raggiungere il centro. Abbiamo incaricato anche alcune ditte private e uomini di cooperative forestali, ma i lavori per una sistemazione sono ancora lunghi e poi occorrono risorse che noi piccoli comuni non abbiamo».

«Un grazie particolare - ha tenuto a sottolineare il sindaco - va a tutti i volontari, dalla Croce Rossa alla Protezione civile, dai vigili del fuoco ai tanti privati che hanno partecipato attivamente ai lavori di somma urgenza».

L'inverno non è ancora finito anche se le belle giornate per un attimo hanno rasserenato l'ambiente: «Certamente dobbiamo aspettarci altre nevicate e il piano neve seppur sempre pronto ad affrontare la situazione, si trova a dover combattere con le risorse finanziarie e soprattutto con il grave dissesto della rete viaria che in alcuni punti rende rischioso e a volte anche impossibile il passaggio di spartineve e spargisale».

Ribadendo quanto «grande e ammirevole» è stata la partecipazione della gente che ha collaborato all'inverosimile con gli operatori, il sindaco Berni ha anche pubblicamente ringraziato l'amministrazione comunale e tutti quanti hanno collaborato e gli sono stati vicini in questa emergenza.

La stima del Comune non tiene conto nemmeno dei danni, pesanti ma non ancora quantificati, che hanno subito privati, imprese ed edifici sia pubblici che privati, oltre che il mondo agricolo e forestale.

La relazione illustrata da Berni è stata preparata dal direttore dell'ufficio tecnico del comune Alberto Gedda e dal suo collaboratore Michele Belli.

Chiesa di San Michele Arcangelo: aperto il cantiere per il restauro

PROVINCIA

16-01-2011

Lesignano**LAVORI** GLI INTERVENTI SONO FINANZIATI DALLA REGIONE E DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Consolidamento statico dell'edificio dopo il sisma del 2008 che lo rese inagibile****LESIGNANO****Giulia Coruzzi**

Sono partiti i lavori di restauro e consolidamento statico alla chiesa di San Michele Arcangelo di Lesignano. Il sisma del dicembre 2008 aveva reso inagibile l'edificio (risalente al XI-XII secolo), costringendo il trasferimento delle celebrazioni religiose e delle attività pastorali all'interno del circolo «La ruota». Dopo due anni di messe da sfollati, i lesignanesi vedono finalmente partire i lavori che porteranno, entro la fine del-l- 'estate, alla riapertura delle porte di San Michele. Le opere in cantiere comprendono principalmente la risoluzione dei gravi problemi statici dell'edificio aggravati dal terremoto e il restauro del paramento superficiale dei fronti interni ed esterni congiuntamente al ripristino delle funzionalità delle coperture.

«Speriamo di poter inaugurare ufficialmente la nuova chiesa il 29 settembre, proprio in corrispondenza della ricorrenza del santo patrono» ha commentato il parroco don Giovanni Bocchi. Le opere di consolidamento (progettate dallo studio di architettura Bordi- Rossi-Zarotti) comprendono un insieme articolato di interventi, alcuni dei quali sono già stati eseguiti come la posa di sessanta micropali e la collocazione di catene in ferro e tiranti per l'ancoraggio delle navate e degli archi, nonché l'intelaiatura della retrofacciata nella parte del sottotetto per evitare il collasso della facciata stessa. Presto si provvederà a ultimare la guaina impermeabilizzante sul tetto, a restaurare i fronti del campanile e il blocco della canonica attigua alla chiesa. In questa parte dell'edificio saranno ricavati l'ufficio parrocchiale, l'archivio e nuovi servizi igienici, mentre al primo piano sarà ripristinato l'appartamento esistente. Un'altra operazione sarà quella di recupero degli intonaci e dei pavimenti in cotto. I finanziamenti concessi dalla Regione servizio di Protezione civile (169 mila euro) e dalla presidenza del Consiglio dei ministri (322 mila euro) coprono l'intervento di consolidamento e il restauro dell'edificio, mentre sono esclusi l'impiantistica elettrica e termoidraulica e il restauro degli arredi interni che saranno a carico della comunità parrocchiale. In attesa di interventi restano la chiesa di Santa Maria del Piano (dove è ceduto il tetto della canonica), Badia Cavana (che resta inagibile ma è stato approvato il progetto) e le chiese di Mulazzano e Faviano che necessitano di opere di manutenzione. **Cantiere aperto** Sono partiti i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Lesignano.

Ma il «5 per mille» sarà tagliato del 25%. E il settore insorge

CRONACA

17-01-2011

La novità del 2011

L'Anno Europeo del Volontariato inizia con un po' di amaro in bocca per le associazioni italiane. Punto di discordia il 5 per 1000, meccanismo introdotto a titolo sperimentale nel 2006, che dà la possibilità al contribuente di destinare una quota pari al 5 per 1000 dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a enti non profit. Mai diventato legge, sebbene una proposta si trovi al Senato dal 2009, il 5 per 1000 ha rappresentato negli ultimi anni un'importante boccata di ossigeno per il volontariato. Ecco il perché dell'«insurrezione» del Terzo settore, all'annuncio dei tagli previsti dalla Legge di stabilità che avrebbero decurtato del 75% i fondi del 5 per 1000. A sorpresa, pochi giorni prima di Natale, il ministro Giulio Tremonti ha annunciato lo stanziamento di 300 milioni di euro per il 5 per 1000, inserito in extremis nel decreto Milleproroghe. I 300 milioni di euro vanno ad aggiungersi ai 100 previsti dalla Legge di stabilità che però sono vincolati dallo Stato per la ricerca e l'assistenza ai malati di sclerosi laterale amiotrofica: «La lotta alla Sla - spiega Marco Granelli, presidente del Coordinamento nazionale dei Centri servizio per il volontariato - è una causa nobile, ma la decisione di vincolare fondi per attività di ricerca e di sostegno ai malati di Sla era già presente nella Legge di Stabilità 2011, e si configura come un provvedimento che non ha nulla a che vedere con il 5 per 1000». I fondi del 2011 saranno quindi ridotti del 25% trasformando il 5 per 1000 in un 3,75 per 1000. A Parma e provincia, grazie alle donazioni di 15 milioni di cittadini, il 5 per 1000 ha portato alle associazioni quasi due milioni di euro, con i quali sono state comprate ambulanze, materiale ospedaliero, per la protezione civile e molto altro.

Volontari: 18mila «angeli» riuniti in 500 associazioni

CRONACA

17-01-2011

L'inchiesta

«Producono», solo a Parma e provincia, servizi per 36 milioni di euro l'anno In testa, per numero di adesioni, l'assistenza sanitaria e socio-assistenziale

Giulia Viviani

Con lo slogan «Volontari! Facciamo la differenza», l'Unione Europea ha inaugurato il nuovo anno dedicandolo al mondo del volontariato. Il 2011 avrà quindi come tema l'importante ruolo dei volontari che in Europa sono più di 100 milioni, impegnati in attività rivolte ad aiutare gli altri, con azioni di cittadinanza attiva in grado di aumentare la solidarietà sociale e rafforzare la democrazia.

Dopo «Creatività e innovazione» e «Lotta alla povertà», tematiche affrontate negli ultimi due anni, sono ora al via conferenze, eventi e corsi di formazione per volontari e aspiranti tali di tutta Europa, con uno stanziamento di oltre otto milioni di euro che suddivisi tra enti locali, regionali e nazionali, serviranno a creare condizioni più favorevoli alle azioni di volontariato, con strumenti nuovi e un maggiore riconoscimento.

Non ancora presentato ufficialmente, l'elenco degli appuntamenti parmigiani, frutto del lavoro fra istituzioni, Forum Solidarietà e partner economici, interesserà la città e la provincia a partire da febbraio. Un modo per far conoscere il variegato mondo del volontariato e per valorizzare il lavoro delle associazioni, ma anche per evidenziare il continuo bisogno di persone disposte a dedicare agli altri un po' tempo, e la raccolta di fondi.

In Italia i volontari sono un milione e 125 mila, ma il conteggio è limitato a coloro che si occupano di solidarietà all'interno delle organizzazioni censite nel Registro nazionale, in totale potrebbero quindi aggirarsi intorno ai cinque milioni.

Molti Paesi europei, va detto, fanno molto meglio di noi. Parma nel suo piccolo non se la cava affatto male: secondo i dati di Forum Solidarietà, associazione di associazioni di volontariato che gestisce anche il Centro di Servizi per il volontariato di Parma e provincia, in tutto il territorio parmense operano poco meno di 500 organizzazioni che hanno la solidarietà come fine ultimo (dato che non comprende le associazioni culturali).

I dati diffusi dalla Provincia di Parma, durante la 7ª Conferenza provinciale del Volontariato, svoltasi a dicembre, parlano di 405 associazioni iscritte al Registro Provinciale. La discrepanza tra i numeri è data anche dal fatto che non tutte le associazioni sono ancora iscritte al Registro.

Tra i volontari, più di 10.000 svolgono un'attività continuativa e regolare (almeno un'ora alla settimana), da sommare agli altri 7-8.000 che si prestano in maniera più discontinua. Di queste risorse, il 52% riguarda Parma, l'11% Fidenza, mentre Salsomaggiore Terme, Collecchio, Felino, Langhirano, Traversetolo e Torrile si attestano tra il 2% e il 3%.

Un mondo vasto e variegato quello del volontariato, composto da sensibilità diverse e che ricopre svariati ambiti. A raccogliere il maggior numero di volontari sono l'ambito sanitario (con Avis e Assistenza pubblica ai primi posti) e quello socio-assistenziale, che raccoglie più della metà del numero totale di volontari e che si rivolge essenzialmente a minori, anziani, disabili, donne in difficoltà, emergenza povertà. Seguono Protezione civile, con il 12% dei volontari, associazioni per la tutela dei diritti, per la valorizzazione del patrimonio ambientale e dei beni culturali, protezione degli animali, attività di educazione allo sport. L'impegno e la dedizione al mondo della solidarietà non solo rendono «umanamente» migliore il nostro territorio, ma producono anche un valore aggiunto in termini economici, si stima infatti che il contributo lavorativo equivalente dei volontari si aggiri intorno ai 36 milioni di euro l'anno. Per non parlare del fatto che spesso e volentieri il mondo del volontariato è chiamato ad integrare, e in qualche caso a sostituire, le politiche di welfare, perché la presenza costante sul territorio consente alle associazioni di agire tempestivamente dove ci sia più bisogno, cosa che non sempre la politica riesce a fare.

Anzi, le segnalazioni delle associazioni, sono spesso spunto per le istituzioni, sia politiche che economiche, che possono usufruire del punto di vista di osservatori privilegiati della società quali sono i volontari. In questo si concretizza il

Volontari: 18mila «angeli» riuniti in 500 associazioni

contributo significativo che, soprattutto in questo momento di crisi economica, il volontariato dà alla coesione sociale.

Avrebbero fornito settemila isolatori antisismici con materiale incerto privi al momen...**Domenica 16 Gennaio 2011**

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Avrebbero fornito settemila isolatori antisismici «con materiale incerto privi al momento della fornitura e del montaggio dei necessari certificati di omologazione e qualificazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in violazione a quanto previsto dal ministero delle Infrastrutture». Per questa ragione sei persone sono state indagate, dalla Procura, per il reato di frode nelle pubbliche forniture, nell'ambito dell'inchiesta sugli isolatori sismici adottati per le abitazioni del progetto "Case", realizzate dopo il terremoto. Sotto inchiesta ci sono due dirigenti della Protezione civile e i responsabili legali delle aziende fornitrici. Gli indagati sono Mauro Dolce, responsabile unico del procedimento per il progetto Case presso il dipartimento della Protezione civile; Gian Michele Calvi, direttore dei lavori del progetto Case; Michel Bruno Dupety, presidente del consiglio di amministrazione della Alga Spa, una delle ditte fornitrici; Marioni Agostino, amministratore della stessa ditta; Donatella Chiarotto, presidente della Fip, altra ditta fornitrice di Padova; Mauro Scaramuzza, altro dirigente della medesima ditta veneta. Gli indagati sono assistiti dall'avvocato Giulio Agnelli del Foro dell'Aquila. Gli avvisi di garanzia sono stati notificati alle parti dopo la richiesta da parte del pm Fabio Picuti dell'incidente probatorio richiesto appunto per chiarire alcuni aspetti relativi al funzionamento dei 4.896 isolatori sismici a pendolo. Secondo il pubblico ministero, Calvi e Dolce pur consapevoli della mancanza delle certificazioni, avrebbero accettato gli isolatori e avrebbero dato il via al montaggio venendo meno ai loro doveri di controllo. La perizia richiesta dal Pm Picuti è volta ad accertare l'esatta tipologia di isolatori che sono stati montati nelle 19 aree del progetto Case; il materiale utilizzato e se idonei per gli scopi per i quali sono stati sistemati; se tali dispositivi siano idonei e funzionanti; se rispondono alla normativa tecnica vigente all'epoca della loro realizzazione. Nell'ambito del filone d'inchiesta portata avanti dagli agenti della Sezione di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica dell'Aquila, sono state individuate nella presidenza del Consiglio dei ministri, Protezione civile, Regione e Comune dell'Aquila le parti lese. Sul caso non si è fatta attendere la risposta della Protezione civile che ha rimarcato come i dispositivi antisismici hanno superato tutti i collaudi "statici" previsti e i certificati necessari da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. «Sulla base degli elementi suddetti - spiega una nota - il dipartimento può assicurare i cittadini aquilani sulla piena adeguatezza e conformità alle norme tecniche di tutte le costruzioni del Progetto Case. Nell'occasione lo stesso dipartimento "ribadisce la sua fiducia affinché il procedimento giudiziario accerti quanto prima la verità dei fatti e l'estraneità dei professori Mauro Dolce e Gian Michele Calvi ai reati loro "ascritti"».

Il fascicolo fino a qualche giorno fa era ancora a carico di ignoti stando dagli organi inquirenti chiamati a confermare le indiscrezioni di un quotidiano nazionale che aveva annunciato l'iscrizione di Dolce e Calvi tra gli indagati. Circostanza però smentita dagli organi investigativi che avevano parlato di "azzardo". Ma due giorni dopo quei due nomi sono "riapparsi" in maniera ufficiale insieme agli altri, costringendo gli addetti all'informazione a fare un nuovo dietrofront.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - Avrebbero fornito settemila isolatori antisismici con materiale incerto privi ...

Domenica 16 Gennaio 2011

Chiudi

L'AQUILA - Avrebbero fornito settemila isolatori antisismici «con materiale incerto privi al momento della fornitura e del montaggio dei necessari certificati di omologazione e qualificazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in violazione a quanto previsto dal ministero delle Infrastrutture». Per questa ragione sei persone sono state indagate, dalla Procura, per il reato di frode nelle pubbliche forniture, nell'ambito dell'inchiesta sugli isolatori sismici adottati per le abitazioni del progetto "Case", realizzate dopo il terremoto. Sotto inchiesta ci sono due dirigenti della Protezione civile e i responsabili legali delle aziende fornitrici. Tra gli indagati sono Mauro Dolce, responsabile unico del procedimento per il progetto Case; Gian Michele Calvi, direttore dei lavori del progetto Case.

Ianni a pag. 34

Caso neve, monta la tensione in vista del voto di sfiducia all'assessore Borgognoni di lunedì...

Domenica 16 Gennaio 2011

Chiudi

Caso neve, monta la tensione in vista del voto di sfiducia all'assessore Borgognoni di lunedì 24. Il pallino è in mano all'Idv, che prende tempo: rinviato il direttivo comunale previsto per domani sera dopo il Consiglio. I dipietristi convocano tra giovedì e venerdì il partito per prendere posizione sul caso Borgognoni. Ma l'assessore frema sulla graticola e non vuole arrivare alla conta: potrebbe dimettersi prima della sfiducia, se non c'è certezza della tenuta di maggioranza. Prevale tra i dipietristi la linea di sanzionare l'assessore. Come? Almeno ritirandogli la delega alla protezione civile, dicono dall'Idv. Altrimenti, l'Idv potrebbe presentare una propria mozione sul caos neve che rischia di spaccare la maggioranza. Ma i socialisti non ci stanno. Ieri il direttivo del Ps ha fatto quadrato attorno all'assessore Borgognoni. Non piace quindi nemmeno l'idea ventilata dall'entourage del sindaco Gramillano: ritirare la delega alla protezione civile a Borgognoni, non per punire l'assessore ma giustificando la mossa in vista del Congresso Eucaristico di settembre, come un intervento diretto da parte del sindaco nell'organizzazione dell'evento.

È passato un anno dal terremoto che devastò Haiti e uccise migliaia e migli...

Domenica 16 Gennaio 2011

Chiudi

di MAURIZIO COSTANZO

È passato un anno dal terremoto che devastò Haiti e uccise migliaia e migliaia di persone. Il mondo si è mobilitato per portare soccorsi e per aiutare una popolazione disastata. Eppure, sono convinto che siano ancora molti in quell'Isola a non avere un tetto per dormire e cibo a sufficienza per mantenersi. Certamente, come accade in queste emergenze, c'è chi ha sottratto ad altri beni di importanza vitale guadagnando sulla pelle dei connazionali. Ma continuiamo però ad occuparcene. Lo meritano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' stato ritrovato alle 10,30 di ieri mattina dagli uomini del soccorso alpino e speleologico d...

Domenica 16 Gennaio 2011

Chiudi

E' stato ritrovato alle 10,30 di ieri mattina dagli uomini del soccorso alpino e speleologico del Lazio il 78enne scomparso venerdì a Vallecorsa. Dell'uomo si erano perse le tracce dalle 14 dell'altro ieri quando era uscito per recarsi nel suo terreno agricolo: si è perso nella macchia e ha girovagato per tutta la notte. A dare l'allarme in serata alle 19 erano stati i familiari. L'uomo, A.B., è stato ritrovato, affaticato, è stato ritrovato nella località montuosa di Porcidi del comune di Vallecorsa. Alle ricerche hanno partecipato anche i vigili del fuoco, il Corpo Forestale con un elicottero alzatosi in volo dall'aeroporto dell'Urbe di Roma, i carabinieri della Compagnia di Frosinone coordinati dal capitano Pietro Dimiccoli e i volontari della Protezione civile locale. Discrete le condizioni fisiche dell'uomo, che è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Frosinone per ulteriori accertamenti medici. «Noi siamo stati avvisati solo ieri dopo le 21 - dicono dal soccorso alpino - se fossimo stati chiamati prima probabilmente saremmo riusciti a impedire che trascorresse la notte nei boschi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco gli angeli che vegliano sui fiumi Patto per il monitoraggio della zona

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 10

SAN MINIATO FIRMATO IL SODALIZIO TRA CONSORZIO DI BONIFICA E MISERICORDIA

CONVENZIONE La firma dell'accordo tra Edoardo Villani e Fabio Nacci

LA MISERICORDIA "vigilerà" sui fiumi. E lo farà con i suoi volontari del gruppo di protezione civile. L'accordo, siglato venerdì, tra Consorzio di Bonifica Valdera e sodalizio di volontariato, prevede che i volontari effettuino monitoraggio e manutenzione delle ventole e delle cateratte presenti nei tratti del torrente Egola, del rio Orlo, del rio San Bartolomeo e del rio Macone che sono i corsi d'acqua più importanti e delicati che attraversano il territorio e che costituiscono i cardini del reticolo idraulico samminiatese. Una convenzione, questa, fortemente voluta da entrambe le parti. «Efficienza e professionalità passano anche dalla capacità, oggi, di costruire sinergie sul territorio - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Valdera Edoardo Villani - Noi crediamo molto nel rapporto tra il nostro ente e il mondo del volontariato. In questo caso si tratta del rapporto con la Misericordia e con la sua protezione civile che svolgerà per noi un ruolo delicato e per questo riceverà un compenso con il quale potenziarsi in attrezzature e capacità d'intervento. Un ruolo delicato perché avrà in cura 15 cateratte sull'Egola, 3 su Orlo, una sul Bartolomeo, una griglia sul Macone. Dal loro funzionamento dipende la sicurezza dei corsi d'acqua e quindi del territorio e del suo abitato, case, aziende, campi». I volontari avranno per compito la segnalazione di guasti, occlusioni, verifica del funzionamento delle cateratte o delle ventole con cadenza mensile, accertamento della presenza delle paline identificative, verniciatura e smaltature tutte le volte che ci sarà bisogno e almeno una volta l'anno. I volontari dovranno verificarne il funzionamento dopo il transito di una piena, nell'approssimarsi di condizioni di criticità o quanto i tecnici del Consorzio hanno verificato la presenza di particolare sofferenze del reticolo idraulico. Un servizio di vigilanza a 360 gradi, quello che la Misericordia di San Miniato effettuerà sui corsi d'acqua del territorio. Il gruppo di protezione civile è infatti ben nutrito e altamente preparato. Basti pensare che anche nella recente emergenza neve il gruppo ha schierato in servizio ben 24 operatori di protezione civile e 16 soccorritori che a turno hanno garantito varie pattuglie 24 ore su 24. Ma l'impegno, specie in estate, è forte anche sul fronte dell'antincendio con numerosi interventi sul territorio in supporto ai vigili del fuoco. Ora per il sodalizio samminiatese arriva anche questa collaborazione con la Bonifica Valdera la convenzione è stata firmata dal governatore Fabio Nacci in modo da garantire tempestività e sicurezza sul fronte idraulico. La Misericordia infatti stilerà un report mensile sul monitoraggio dei fiumi. Image: 20110116/foto/3443.jpg

Un «piano» contro le calamità

SARZANA pag. 15

Previsti punti di ritrovo per sfollati dentro le strutture comunali

MALTEMPO L'esondazione del Turi e la nevicata del dicembre scorso hanno creato non pochi problemi in tutta la città. Sono i due punti-cardine del piano di protezione approvato nei giorni scorsi dalla giunta di Sarzana e che a breve verrà dotato di un ulteriore strumento operativo per gestire con maggiore efficacia le emergenze. Uno strumento necessario alla luce anche di quanto avvenuto negli ultimi mesi con la nevicata e il diluvio del dicembre scorso. La stesura del piano ha previsto l'analisi di una serie di punti a partire dalla normativa in vigore e dalla documentazione esistente sui rischi presenti sul territorio comunale, la delimitazione delle aree a rischio e il censimento degli edifici e della popolazione residente al suo interno. Il Piano individua anche gli edifici dove potrebbe essere sistemata la popolazione in caso di necessità: scuole, palestre, palazzetto dello sport, centri sociali, alberghi e pensioni mentre nelle aree verdi in parte attrezzate con servizi quali luce, acqua e fognature è prevista l'eventuale installazione di tendopoli. In particolare è previsto l'utilizzo dello stadio «Miro Luperi» con annesse strutture (spogliatoi, spalti, locali tecnici) tensostruttura «Cittadella dello sport», il campo sportivo «Sussidiario» e le aree circostanti, la bocciofila comunale, i campi sportivi «Berghini» con le sue strutture (spogliatoi e locali tecnici). L'amministrazione comunale di Sarzana sta inoltre valutando la necessità di stipulare un'apposita convenzione per poter utilizzare in caso di emergenza parte dell'area militare definita come «zona eliporto di Luni». Non solo: è alle viste la creazione di una squadra di volontari di protezione civile comunali composta da una trentina di persone, coordinati direttamente da sindaco e assessore. «Gli ultimi eventi alluvionali, in particolare quello del 23 dicembre dice l'assessore alla Protezione civile Massimo Baudone dimostrano quanto sia importante avere uno strumento che metta a sistema le procedure di intervento e il coordinamento del personale comunale e dei volontari indispensabili per gestire l'emergenza. Anche la manutenzione del territorio si è dimostrata questione fondamentale perché riguarda non solo gli enti locali ma anche i privati cittadini: lo testimoniano i numerosi interventi effettuati sui movimenti franosi partiti da terreni privati. Come Comune abbiamo lavorato soprattutto per ripristinare la viabilità sulle strade invase dai detriti, ma deve essere chiaro che spetta al proprietario del terreno intervenire sulla frana». Per prevenire il ripetersi di simili situazioni ai cittadini sarà inviata una lettera con cui vengono invitati a provvedere alla manutenzione dei propri terreni.

Image: 20110115/foto/5200.jpg

Un'altra frana al muraglione della Ripa Al via gli interventi di messa in sicurezza

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 14

BARGA ONESTI: «NESSUN PERICOLO PER LE ABITAZIONI E LA STRADA»

A SOSTEGNO Il muraglione fu eretto negli anni '30 (foto Borghesi)

PREOCCUPAZIONE a Barga per una frana al muraglione della Ripa, la struttura di contenimento del colle su cui sorge il Duomo. La frana ha riguardato la porzione finale del muro che, in quel punto, termina sotto un'abitazione che si affaccia su Piazza Verzani. Diversi sassi sono rovinati nella strada sottostante che, per fortuna, già da un anno era chiusa al passaggio per una frana verificatasi poco dopo l'ingresso di Porta Macchiaia. Il crollo ha danneggiato alcune luci dell'illuminazione del Muraglione della Ripa realizzata negli anni '90 dopo un intervento di consolidamento attuato in seguito a crepe e lesioni di una certa importanza scoperte nel 1991. Dopo la segnalazione, sul posto si è recato ieri mattina l'assessore alla Protezione Civile, Pietro Onesti insieme ai tecnici comunali. «Non sembra che quanto avvenuto crei pericolo per le abitazioni sovrastanti, né per la stabilità del muro. La frana si è verificata solo nella parte finale e non ha intaccato la struttura portante dell'arcata di quel tratto del muraglione». Per evitare ulteriori danneggiamenti del muro, già dalla prossima settimana partiranno i primi interventi di somma urgenza. Per far questo dovrà essere rimossa la frana verificatasi un anno fa e che bloccava la strada che però, non è transitata. Le due frane esistenti, in seguito alle copiose precipitazioni, confermano l'equilibrio delicato di questa area. Negli anni '90 furono spese diverse centinaia di milioni di lire per consolidare il muro della Ripa e la speranza è che non sia necessario ricorrere a nuovi interventi. Il muraglione, una serie di bellissime arcate che incorniciano la base del colle su cui sorge Barga e il suo Duomo, fu realizzato negli anni '30. Luca Galeotti Image: 20110116/foto/5229.jpg

Emergenza neve: Ponsacco elogia gli «angeli» Ricevimento in Comune per ritirare gli attestati

PONTEDERA / VALDERA pag. 15

VOLONTARIATO L'ASSESSORE BALDACCI: «ABBIAMO SPESO 17.300 EURO»

IL GRUPPO I volontari premiati in municipio

A DISTANZA di quasi un mese dalla nevicata di venerdì 17 dicembre che paralizzò la Valdera, si torna a fare il punto sulla macchina degli aiuti messi in moto. Il sindaco di Ponsacco, Alessandro Cicarelli, alla presenza del responsabile della protezione civile Stefano Falchi e dell'assessore ai lavori pubblici Floriano Baldacci, ha voluto conferire ieri uno speciale attestato di ringraziamento a tutti quei volontari della Pubblica Assistenza e della Misericordia che nelle ore più critiche hanno prestato soccorso a molti cittadini in difficoltà. A ritirare gli attestati erano presenti David Carpitelli, della Misericordia, e alcuni ragazzi della Pubblica Assistenza: Simone Lagi, Cristiano Bendinelli, Debora Marinai, Emanuel di Grazia, Giuseppe Bigio, Luca Meini, Cinzia Brogni, Ignazio Pintus e Giuseppe Bognanni. Tra i volontari c'è chi non ha dormito per 24 ore di seguito, perché il lavoro da fare è stato tanto: dal trasporto speciale di alcuni medicinali urgenti, alla supervisione delle operazioni di spargimento del sale, fino al soccorso prestato agli automobilisti bloccati sulla Fi-Pi-Li per tutta la notte del venerdì. «Ma la nevicata non verrà ricordata solo per i disagi dice Baldacci il costo totale delle operazioni messe in atto per ripristinare i normali livelli di vivibilità del paese è stato di 17.300 euro, per questo di fronte a una così grande spesa il lavoro dei nostri volontari è stato veramente indispensabile». Prevista forse per sabato prossima un'altra allerta neve, «anche questa volta promette Falchi della Protezione civile non saremo impreparati, le nostre scorte di sale sono già pronte». b.b. Image: 20110116/foto/7529.jpg

ANZIANO scomparso nel pomeriggio di ieri a Chiusi. I familiari hanno lanciato l–

PRIMA pag. 1

ANZIANO scomparso nel pomeriggio di ieri a Chiusi. I familiari hanno lanciato l– ANZIANO scomparso nel pomeriggio di ieri a Chiusi. I familiari hanno lanciato l'allarme dopo le 22, e si sono attivate ben presto le ricerche. Sono state mobilitate le forze di polizia, i vigili del fuoco di Montepulciano e volontari. Al commissariato di Chiusi è stato stabilito il centro di coordinamento delle ricerche, che ha visto mobilitate le forze dell'ordine e della protezione civile della Valdichiana. I vigili del fuoco hanno richiesto l'intervento delle unità cinofile specializzate nella ricerca delle persone. L'uomo, ottantenne, era uscito di casa nel pomeriggio, dopo le 16, però non ha fatto ritorno nell'ora di cena. Con il passare del tempo è cresciuta la preoccupazione dei familiari, che hanno lanciato l'allarme, mettendo in moto le ricerche.

Sicurezza, la Provincia a scuola per insegnare i comportamenti corretti in caso di calamità

CRONACA TERNI pag. 24

TERNI LA PROTEZIONE civile della Provincia avvierà giovedì prossimo il progetto Laboratorio emergenza', finalizzato all'educazione nelle scuole sui corretti comportamenti in caso di terremoto. Il progetto promosso in collaborazione con la Regione e l'Anci, si svolgerà agli istituti tecnici per i Geometri e agli Itc di Narni-Amelia e Orvieto e vedrà la partecipazione anche del Dipartimento nazionale di Protezione civile. L'iniziativa, la prima a livello nazionale per modalità affrontate, si strutturerà in otto incontri formativi affrontando lo sviluppo delle tematiche volte alla conoscenza e alla divulgazione dei piani di Protezione civile per la risoluzione dei problemi susseguenti ad un evento sismico. Il progetto, di durata biennale, prevede poi una serie di attività partendo da una formazione tecnica in aula e un successivo sviluppo in attività di laboratorio. «Il progetto spiega l'assessore alla Protezione civile Fabrizio Bellini ha una grande importanza perché consente ai giovani dai 15 ai 18 anni di accrescere la loro cultura di protezione civile». Il calendario prevede l'avvio dei corsi giovedì al Geometri e all'Itc di Narni; dal 18 a Orvieto.

visita di studio alla base di poggio

- Provincia

Coinvolti i comuni dell'Alto Ferrarese e i volontari di protezione civile

VIGARANO MAINARDA. Coinvolgendo anche tutti gli altri Comuni dell'Alto Ferrarese, l'amministrazione comunale ha organizzato una visita alla base aeronautica di Poggio Renatico prevista per la mattinata di lunedì 17 gennaio. Guidata dal sindaco Daniele Palombo, dal vice Giuliano Barbieri e dall'assessore Barbara Paron, la delegazione comprende anche i comandanti della polizia municipale di Vigarano Mainarda, Cento, Bondeno, S. Agostino, in qualità di coordinatori della Protezione Civile, oltre a volontari in rappresentanza di tutti i sei comuni dell'Alto Ferrarese. Del gruppo farà parte anche l'assessore provinciale Tonino Zanni, Roberto Lodi vicesindaco di S. Agostino e Alceste Zecchi responsabile provinciale della Protezione Civile. Grazie alla disponibilità del comandante Coa/Caoc5 Generale Mario Renzo Ottone. La delegazione dopo un primo incontro in sala briefing sarà accompagnata in visita alla sala operativa nazionale e al gruppo denominato Riporto e Controllo. Lo scopo della visita è quello di far conoscere ai volontari e a chi opera nella Protezione civile, quella che è una delle più importanti basi dell'Aeronautica e che, particolarmente in casi di calamità, svolge un ruolo insostituibile per le comunicazioni, segnalazioni e monitoraggio del territorio.

tunisia, strage nelle carceri - monica viviani

Ancora saccheggi e devastazioni. Il premier Ghannouchi formerà un governo con le opposizioni

Tunisia, strage nelle carceri

I poteri al presidente del Parlamento, entro due mesi le elezioni

MONICA VIVIANI

ROMA. All'indomani della fuga dalla Tunisia del presidente Ben Ali, i poteri passano al presidente del Parlamento e vengono annunciate nuove elezioni entro 60 giorni. Ma il caos resta e nelle carceri scoppia la rivolta con centinaia di detenuti in fuga e decine di vittime.

Il presidente del Parlamento Fouad el 'Mebazaa ha assunto ieri temporaneamente i poteri presidenziali in Tunisia. Lo ha annunciato il presidente del consiglio costituzionale tunisino che ha proclamato «definitivamente destituito» Ben Ali fuggito in Arabia Saudita, definito «vacante» la carica di presidente della Repubblica e ha annunciato nuove elezioni presidenziali «entro i prossimi 60 giorni».

Nel suo primo discorso ufficiale il neo-capo dello Stato ha affermato che tutti i cittadini della Tunisia saranno messi in grado di partecipare alla vita politica nazionale. Il nuovo presidente ad interim ha poi sciolto il governo e ha incaricato il primo ministro Mohammed Ghannouchi di formarne uno nuovo. Ghannouchi ha a sua volta accettato la proposta delle opposizioni di dar vita a un governo di coalizione. Il leader del Partito democratico progressista che è all'opposizione, Mohammed Nejib Chebbi, ha fatto sapere che Ghannouchi gli ha offerto di entrare nel governo di unità nazionale. E Rached Ghannouchi, il leader del Partito islamico-moderato Ennahda, fuorilegge in Tunisia e in esilio a Londra, ha annunciato di essere pronto al rientro.

Intanto il paese magrebino ha riaperto gli aeroporti e lo spazio aereo, chiusi dai militari venerdì pomeriggio dopo la fuga all'estero del presidente Zine Al Abidin Ben Ali. Resta comunque il caos. Sono stati proclamati lo stato di emergenza, il divieto di assembramenti superiori a tre persone e l'autorizzazione alle forze di sicurezza a sparare ad altezza d'uomo. Malgrado ciò, durante la notte di venerdì e ancora ieri in tutta la Tunisia si sono registrati nuovi disordini e manifestazioni di protesta.

Un incendio ha devastato la prigione di Monastir dove si contano almeno 60 vittime. Il rogo è stato appiccato in seguito ad un assalto al carcere con trattori, probabilmente per liberare i detenuti. Molti sono riusciti ad evadare. In precedenza avevano tentato di assalire l'ospedale della città ma una barriera umana di quasi duemila persone lo ha evitato. Sono poi almeno 42 i morti accertati, più 15 ustionati, tra i detenuti del carcere di Mahdia, nel nord-est della Tunisia, in seguito a un incendio che ha permesso un'evasione di massa. Le fiamme, dolose, hanno avvolto il penitenziario. Molti reclusi ne hanno approfittato per tentare la fuga, alcuni sono morti tra le fiamme mentre i più sono stati abbattuti dai colpi di arma da fuoco sparati dalle guardie per fermarli.

Fonti giornalistiche locali riferiscono poi di fughe in massa anche da altre carceri e potrebbero essere diverse migliaia complessivamente i detenuti scappati. Nelle città sono poi proseguiti i saccheggi di negozi e supermercati.

Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-Moon, ha auspicato «una soluzione democratica» e anche dall'Unione Europea è arrivata la «disponibilità a contribuire a trovare soluzioni democratiche». In molte città europee, intanto, migliaia di tunisini sono intanto scesi in piazza per manifestare la loro gioia per la caduta di Ben Ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isolatori sismici: 6 indagati per turbativa d'asta e frode. Ci sono Dolce e Calvi

Data 15/1/2011 15:30:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Altri avvisi di garanzia piombano sulla fase post terremoto che ha investito il capoluogo aquilano il 6 aprile del 2009. E la gestione della protezione civile.

La procura dell'Aquila ha indagato sei persone nell'ambito dell'inchiesta relativa agli isolatori sismici usati nella realizzazione dei circa 4.500 alloggi del progetto C.a.s.e, dove dopo il terremoto vivono oltre 15mila persone. L'ipotesi di reato contestata è quella di turbativa d'asta.

Della questione si è ampiamente parlato nei mesi scorsi proprio perchè era stato sollevato più di qualche dubbio sui sistemi di protezione cosiddetti 'a pendolo scorrevole' applicati ad ogni di singolo pilastro che consentono l'assorbimento delle scosse sismiche.

Della questione si era occupata anche Rainews che aveva realizzato una inchiesta giornalistica.

Mentre un campione degli isolatori della "Fip" è stato sottoposto a simulazioni avanzate in laboratori qualificati quali quelli dell'Università della California di San Diego, però, non sarebbe avvenuto lo stesso per quelli dell'"Alga". Questi isolatori hanno, infatti, superato un unico test. Quello previsto dalla nostra normativa antisismica (è il test definito di "eccitazione monodirezionale").

Solo in una seconda fase si sarebbe scoperto che questi stessi isolatori hanno un problema: «non possiedono, al contrario di quelli della "Fip", un meccanismo interno che li protegga dalla polvere, un agente atmosferico in grado di gripparne e annullarne il funzionamento».

GLI INDAGATI

Sotto inchiesta, tra gli altri, sono finiti due alti dirigenti della protezione civile nazionale, per i quali è ipotizzata anche la frode nella esecuzione di pubbliche forniture.

Sono Mauro Dolce - in qualità di responsabile unico del procedimento per il progetto C.a.s.e. per conto della protezione civile, e Gian Michele Calvi, direttore dei lavori del progetto C.a.s.e che recentemente ha querelato anche il consigliere regionale dell'Idv, Carlo Costantini che aveva lamentato scarsa trasparenza.

Coinvolti anche i rappresentanti legali delle ditte fornitrici che sono Alga Spa e Fip. Si tratta di Michel Bruno Dupety, presidente del consiglio d'amministrazione della Alga spa, Agostino Marioni, amministratore della stessa azienda, Donatella Chiarotto, presidente della Fip, e Mauro Scaramuzza, dirigente della stessa Fip.

L'inchiesta sull'appalto da 13 milioni di euro è scattata in seguito ad un esposto della Tis, una ditta esclusa dalla fornitura. Appena due giorni fa, la procura della Repubblica aveva smentito le indagini sui vertici della protezione civile nazionale facendo capire che l'inchiesta era ancora contro ignoti: poi, il 13 gennaio scorso il Pm Fabio Picuti ha chiesto l'incidente probatorio per chiarire tecnicamente la vicenda, di conseguenza ai 6 presunti responsabili è stata recapitata l'istanza e l'ufficializzazione della condizione di indagati.

Secondo la procura, la Alga spa avrebbe fornito 4896 isolatori privi, al momento della consegna, dei certificati di omologazione e qualificazione del servizio del consiglio superiore dei Lavori pubblici e delle protezioni da umidità e polvere. La Fip, invece, avrebbe fornito isolatori a pendolo privi di omologazione. Calvi e Dolce avrebbero omesso i controlli, nonostante la carenza della documentazione, e permesso il montaggio degli isolatori. Nella perizia il pm pone domande per conoscere l'esatta tipologia degli isolatori montati nelle piastre del progetto C.a.s.e.; quali materiali sono stati utilizzati per realizzarli e se sono idonei, alla luce della normativa vigente, allo scopo per cui sono stati predisposti. Da sottolineare che negli alloggi antisismici sono stati simulati forti terremoti con le prove che hanno dato esito positivo. Con la richiesta di incidente probatorio sono stati individuate anche le parti offese, ovvero Consiglio dei ministri, Protezione civile, Regione Abruzzo e Comune dell'Aquila.

Il Dipartimento della Protezione Civile, intanto ribadisce la sua fiducia «affinchè il procedimento giudiziario accerti quanto prima la verità dei fatti e l'estraneità dei professori Mauro Dolce e Gian Michele Calvi» alle contestazioni loro rivolte. Il Dipartimento della Protezione Civile ricorda che «i dispositivi installati al di sotto dei 4.449 appartamenti realizzati nell'ambito del Progetto Case, hanno superato tutti i collaudi previsti e hanno ottenuto nell'ottobre 2010 i certificati di omologazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Inoltre, tutti gli edifici del Progetto Case hanno ricevuto il certificato di collaudo statico. Pertanto - conclude la Protezione Civile -, sulla base degli elementi suddetti, il Dipartimento della Protezione Civile può rassicurare i cittadini aquilani sulla piena adeguatezza e conformità alle norme tecniche di tutte le costruzioni del Progetto Case».

Isolatori sismici: 6 indagati per turbativa d'asta e frode. Ci sono Dolce e Calvi

15/01/2011 15.19

Protezione civile: un corso a Torano Nuovo

16/01/2011, ore 15:15

Torano Nuovo | Fortemente voluto dall'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Dino Pepe, in collaborazione con il Coordinamento Provinciale Protezione Civile Val Vibrata di Sant'Omero.

di Stefania Mezzina

Venerdì 21 gennaio prende il via a Torano Nuovo un corso indirizzato a quanti intendano apprendere tecniche di protezione civile. Si terrà dalle ore 21 alle ore 23 di ciascun venerdì, fino al 18.2.2011, presso la sala polifunzionale "A. Bizzarri" di Torano Nuovo.

Il corso coordinato dal capogruppo consiliare Roberto Pennesi e diretto dall'ingegner Rossano Ruggeri è completamente gratuito e l'unico requisito per la partecipazione è aver compiuto la maggiore età. Nel primo appuntamento saranno trattati gli Aspetti generali, logistici e normativi: Protezione Civile e Volontariato.

Struttura Regionale, venerdì 28 gennaio si parlerà della Logistica delle emergenze ambientali: Rischio sismico. Rischio idrogeologico, mentre il venerdì successivo, il 4 febbraio l'argomento sarà Antincendio boschivo: servizi di avvistamento. Cartografia e topografia. Collaborazione con gli Enti Istituzionali, di Prevenzione e protezione incendi: principi di combustione, triangolo del fuoco, sostanze estinguenti, cause e rischi di incendio, misure di protezione, procedure e attrezzature di estinzione si parlerà venerdì 11 febbraio, mentre il 18 febbraio il corso verterà su Viabilità e soccorso stradale: servizi di sussistenza e viabilità.

Aspetti logistici e legislative. Domenica 20 febbraio sarà la volta delle esercitazioni pratiche: presa visione principali attrezzature ed impianti di spegnimento e di protezione individuale. Esercitazione sull'uso delle attrezzature di spegnimento e protezione. Allestimento tenda da campo. Docenti del corso saranno l'ingegner Rossano Ruggeri, Dirigente Coordinamento Provinciale di Protezione Civile, il dottor Alessandro Venieri Geologo Dirigente Provinciale Protezione Civile, il dottor Alessio Iezzi, Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato e il dottor Antonio Bernardi Comando Provinciale Polizia Stradale Teramo.

Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere presso il Comune di Torano Nuovo 0861-82361 - 340-5346396 tutti i giorni feriali dalle 8 alle 14. Il modulo di iscrizione è reperibile anche sul sito del Comune www.torano.it.

di Stefania Mezzina

MASSA APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO DI PRIMO SOCCORSO

COPPARO, ARGENTA, PORTOMAGGIORE pag. 8

Aperte le iscrizioni per il corso di primo soccorso e protezione civile, organizzato dall'Avis di Massa e dalla Cri. Dieci le lezioni di 2 ore ognuna (la prima il 10 febbraio) in via Chizzolini 39 (ex caserma). Quota 15 euro. Info e iscrizioni: 320-6657030

Arrivano in montagna i fondi per il maltempo

APPENNINO pag. 33

Dalla Regione 355mila euro destinati a cinque comuni

FIUMALBO DOPO I DANNI CAUSATI DALLE PIOGGE IN AUTUNNO

FIUMALBO SONO STATI stanziati 355mila euro a favore di cinque comuni modenesi per i primi lavori urgenti sulle opere idrauliche e sulle infrastrutture comunali danneggiate dagli eventi meteorici dei mesi scorsi. I fondi sono stati disposti dall'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo a seguito delle conseguenze del maltempo d'inizio inverno. Per la provincia di Modena sono previsti lavori di pronto intervento per 50 mila euro per il ripristino del deflusso del rio Riaccio nel tratto occluso da una frana a Montalecchio di Fiumalbo. SONO STATI POI stanziati 50 mila euro per lavori a Fontanaluccia di Frassinoro, 150 mila euro per il consolidamento del Ponte Vecchio di Olina sul torrente Scoltenna nei comuni di Pavullo e Montecreto, 40 mila euro per lavori di sistemazione idraulica del torrente Rossenna e il ripristino delle pile del ponte lungo la strada comunale a Minello di Polinago, infine a 65mila euro per il completamento delle opere di sistemazione del torrente Guerro a Cà di Sola di Castelvetro. SUSCITA intanto ancora molta apprensione nella popolazione locale la frana di Montalecchio di Fiumalbo (nella foto), che aveva iniziato a muoversi il giorno di Natale con un fronte di due chilometri e che continua a scendere lentamente ma con continuità, costituendo una minaccia le borgate a destra del torrente Fosso Riaccio. Dopo i sopralluoghi effettuato dalla Protezione Civile e dai tecnici della Provincia, sono in corso alcuni lavori per far rientrare nel suo letto il torrente Fosso Riaccio ed evitare che la frana, addizionata alle acque del corso d'acqua, possa travolgere le borgate Cà Berna, Cà de Puia, Prugnoli, Cà de Pennacchi e Chioso a destra del Riaccio. La Protezione Civile di Bologna, ha assicurato massimo impegno per la realizzazione dei lavori; Maurizio Mainetti al vertice della struttura, così spiega il primo intervento sulle acque: «Dapprima i lavori per riportare il corso d'acqua a valle e farlo uscire dal letto della frana; poi ci concentreremo nell'eliminare le acque superficiali. In zona si sono infatti formati laghetti. L'intervento è finanziato dalla Regione, in collaborazione con gli enti locali. L'intervento vero e proprio sulla frana, essendo un intervento molto grosso, sarà preso in considerazione in un secondo tempo». LE CAUSE della frana per Mainetti sono da attribuirsi a un lungo periodo di siccità, a cui ha fatto seguito da un anno e mezzo di forti piogge, spesso anche persistenti, che hanno riattivato alcuni smottamenti dormienti. Il sindaco Alessio Nizzi così descrive la frana: «E' molto profonda, in certi punti il terreno ha ceduto dagli 8 ai 10 metri con voragini vertiginose; per il momento ha messo in pericolo una strada secondaria che va verso l'Abetone, c'è il serio rischio che borgate o nuclei familiari siano in pericolo». g. p. Image: 20110116/foto/7480.jpg

«Le nevicate non dipendono da noi»

PESARO AGENDA pag. 18

TRENITALIA LE FERROVIE RISPONDONO ALLA PROTESTA DI UN VIAGGIATORE

GENTILE DIRETTORE, in una lettera pubblicata giovedì 14 gennaio si commenta il mancato rimborso del biglietto a due nostri clienti arrivati in ritardo a Pesaro, lo scorso 18 dicembre, a causa del maltempo (abbondanti nevicate). Occorre in primo luogo ribadire che le normative italiane e comunitarie non prevedono indennità per i ritardi provocati da cause esterne all'attività ferroviaria, come forti nevicate, inondazioni e frane, oppure da comportamenti di terzi, come abusiva occupazione dei binari, suicidi, incidenti a passaggio a livello, uso improprio del freno di emergenza. LO SCORSO 17 dicembre un'eccezionale ondata di maltempo ha colpito gran parte della penisola, con risultati particolarmente pesanti sulla circolazione ferroviaria e blocchi di ore su quella autostradale e aerea, soprattutto nell'area centro occidentale del Paese. Quanto è accaduto quel giorno è stato al centro di un'attenta analisi, promossa dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che ha coinvolto la Protezione Civile e le varie aziende impegnate a gestire la mobilità pubblica e privata del Paese. In quel contesto, pur consapevole che le FS avevano operato con professionalità e impegno (nessuna linea è infatti mai stata chiusa e i treni che hanno registrato ritardi superiori alle 4 ore si contano sulle dita delle mani) l'Ad di FS si è scusato dei disagi e ha inteso porgere un particolare segno di attenzione ai viaggiatori coinvolti. NON VOLER cogliere l'eccezionalità dell'iniziativa e non apprezzarne lo spirito, tanto da definirla «ingannevole operazione di marketing» ci pare, ancor più che un giudizio ingeneroso, l'espressione di un malevolo pregiudizio. Lo stesso che permette al lettore di abbandonarsi ad altri superficiali critiche riguardo a settori come la pulizia, la manutenzione, la sicurezza e la tecnologia, ignorando che in alcuni di essi le odierne FS eccellono, e vantano primati non solo europei. Ufficio Stampa Abruzzo Marche Molise

Sei indagati per gli isolatori sismici

La Protezione civile garantisce: «I cittadini stiano tranquilli. I dispositivi sono sicuri»

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Slitta ancora la decisione del gup per otto indagati Lorenza Di Brango FROSINONE Abuso d'ufficio: è questo il reato ipotizzato che ha portato i sostituti procuratori Adolfo Coletta e Rita Caracuzzo a iscrivere nel registro degli indagati l'ex presidente della provincia di frosinone Francesco Scalia e tre d Il sindaco all'attacco della società del gas Il Tar mette l'ipoteca sul «piano» In prima fila nella lotta contro la cecità La differenziata cresce del 31%

Marco Giancarli Sono sei le persone sulle quali la Procura dell'Aquila sta indagando in relazione all'inchiesta sugli isolatori sismici utilizzati nella costruzione del Progetto Case, dopo l'incidente probatorio richiesto dal Pubblico Ministero per predisporre una perizia con dei quesiti ben precisi. Il reato ipotizzato per tutti è quello di turbativa d'asta, in seguito al ricorso presentato dalla ditta Tis, esclusa dalle forniture. Gli indagati sono Donatella Chiarotto, presidente della Fip, azienda padovana, Mauro Scaramuzza, dirigente della stessa ditta, Michel Bruno Dupety e Agostino Marioni rispettivamente il presidente del consiglio d'amministrazione della Alga Spa ed il suo amministratore delegato. Nel mirino dei giudici ci sarebbero anche due dirigenti della Protezione Civile, Mauro Dolce, responsabile unico del procedimento per il Progetto Case e Gian Michele Calvi direttore dei lavori. Secondo il teorema della Procura (Pm titolare dell'inchiesta, Fabio Picuti), la Alga Spa avrebbe fornito ben 4896 isolatori sismici sprovvisti dei certificati di omologazione e qualificazione, rilasciati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nonché delle protezioni da umidità e polvere. Per quanto concerne invece la posizione dell'altra società, la Fip Spa, l'ipotesi è che avrebbe fornito alcuni isolatori a pendolo, privi della necessaria omologazione. La Procura, ha poi contestato a Mauro Dolce e Gian Michele Calvi anche i reati di frode in pubbliche forniture. Non si è fatta attendere la risposta della Protezione Civile, dichiarando che tutti i dispositivi installati sotto i 4449 appartamenti del Progetto Case, hanno superato i collaudi previsti ed ottenuto nell'ottobre del 2010, i certificati di omologazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Sempre il Dipartimento di Protezione Civile ha affermato che tutti gli edifici del Progetto Case hanno ricevuto il collaudo statico, rassicurando dunque i cittadini aquilani, sulla piena adeguatezza e conformità alle norme tecniche delle 19 aree in cui sono state costruite le unità abitative. In merito all'inchiesta il Dipartimento di Protezione Civile ribadisce la sua fiducia affinché il procedimento accerti quanto prima la verità dei fatti e l'estraneità dei suoi dirigenti a tutta la vicenda. Vai alla homepage

16/01/2011

la protezione civile venga qui

SABATO, 15 GENNAIO 2011

- Prato

«»

Il sindaco Lorenzini interessato ad ospitare la sede regionale

MONTEMURLO. Se Prato lo rifiuta, Montemurlo lo accerebbe volentieri. E' il centro delle attività della Protezione civile regionale che il Comune di Prato rifiutò nel 2009 e che invece oggi Montemurlo si candida ufficialmente ad ospitare. Galeotto un incontro tra il governatore Rossi e il sindaco Mauro Lorenzini, che ha ribadito recentemente, a mezzo lettera, la propria disponibilità ad ospitare le strutture di coordinamento e logistica del nucleo per la gestione delle emergenze. L'amministrazione di Montemurlo dispone di alcune aree di proprietà comunale (2 ettari circa) che sarebbero pronte ad accogliere in tempi rapidi i mezzi e gli uomini della protezione civile regionale. «Ospitare la Protezione civile regionale sarebbe motivo d'orgoglio e rivestirebbe un interesse strategico per tutta la regione» il commento di Lorenzini. Presto il sindaco Lorenzini incontrerà Rossi per illustrargli in dettaglio la proposta. «È importante investire in sicurezza ed essere pronti per le emergenze - ha aggiunto Lorenzini - se, come mi auguro, la Protezione civile regionale stabilirà il suo quartier generale a Montemurlo, allora saremo ancora più motivati a proseguire il nostro cammino verso un eco-sostenibile, attento alla salute e alla sicurezza dei nostri cittadini».

A.P.

quei 27 volontari della neve - elena iacoponi

DOMENICA, 16 GENNAIO 2011

- Pontedera

Quei 27 volontari della neve

Ponsacco, attestato del Comune a chi aiutò la gente il 17 dicembre

Il sindaco: «Ora rafforzeremo i livelli di intervento»

ELENA IACOPONI

PONSACCO. L'emergenza neve? Se è stata superata brillantemente - a Ponsacco più che altrove - è anche merito di 27 volontari delle associazioni locali (Misericordia; Pubblica Assistenza, Protezione Civile e Vigili del Fuoco).

Hanno lavorato ininterrottamente per aiutare le persone in difficoltà. Le richieste di aiuto sono state tantissime alla sala operativa della Protezione Civile Intercomunale. E non sempre è stato semplice intervenire o soccorrere. Alla fine dei conti, tra risorse umane e materiali (sono stati sparsi 150 quintali di sale), la giornata di neve è costata oltre 17.000 euro. Adesso che quella giornata è solo un ricordo (non troppo lontano), il Comune ha voluto premiare, con un attestato, questi volontari. Non tutti erano presenti alla consegna. Qualcuno per motivi di lavoro, altri per scelta.

«L'evento era stato segnalato in anticipo - ha detto il sindaco di Ponsacco, Alessandro Cicarelli - e la nostra struttura organizzativa si era attivata con le ditte convenzionate in funzione con i mezzi. Nonostante tutto è stato difficile coordinare i soccorsi. Ci auguriamo di non ritrovarci più in questa situazione. Ci stiamo adoperando per rafforzare i livelli di collaborazione territoriale in modo che le gerarchie e la collaborazione funzionino al meglio. Importante sarà lavorare sull'informazione e l'educazione civica, nonché sulla prevenzione. Occorrerà definire regolamenti precisi che dovranno essere seguiti da tutti e lavoreremo anche sull'allerta meteo per coordinarci meglio. Ci informeremo anche dalle Regioni che combattono molto più spesso di noi con questi tipi di problemi».

«Anch'io ero in giro con i mezzi di soccorso - ha continuato il vice sindaco Floriano Baldacci - ma un'emergenza come questa non ci era mai capitata. Ringrazio i volontari per la disponibilità e la dedizione con cui si sono prestati per molte ore di seguito ad aiutare i loro concittadini in difficoltà. Insomma cercheremo di organizzare per migliorare ancora di più il soccorso».

«Le previsioni dell'allerta meteo sono arrivate 4 giorni prima - ha concluso Stefano Falchi, Protezione Civile - e già dal mattino presto, dalle 7 era aperta la sala operativa della Protezione Civile». Hanno soccorso fli autisti fermi in Fi-Pi-Li; a Soiana gli ospiti di una casa famiglia, in un'altra casa hanno portato medicinali, lavorandoci fino a notte fonda. Il giorno dopo è stato il momento di liberare le strade. È per tutto questo che i volontari sono stati premiati. Ecco quelli che erano presenti alla cerimonia che si è svolta in Comune.

Cristiano Bendinelli, Luca Meini, Andrea Lo Surdo, Cinzia Brogni, Giuseppe Bognanni, Ignazio Pintus, Giuseppe Bigio, Valentina Forner, Nico Dell'Agnello, Debora Marinai, Emanuel Di Grazia, Yuri Iori, Simone Lagi, Fabrizio Pugi, Roberto Regoli, Verdiana Guiggi, Pietro Di Bartolomeo, Sabrina Barsacchi, David Carpitelli, Simone Lencioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA